

L'amore è il segreto della vita

Obiettivi:

conoscenze

- scoprire che l'amore gratuito e disinteressato di Gesù, reso visibile nella parabola del buon Samaritano, corrisponde al desiderio più profondo dell'uomo

atteggiamenti

- coltivare atteggiamenti di attenzione e disponibilità per i bisogni, evidenti o nascosti, del nostro prossimo

comportamenti

- vivere, in famiglia e nella comunità cristiana, gesti di promozione della vita

Nell' incontro precedente abbiamo riflettuto sul fatto che noi dobbiamo imparare a vivere con Gesù, entrare in una relazione nuova con lui e, attraverso questa nuova relazione, capire come la nostra vita può diventare una "buona notizia". Nella prospettiva evangelica noi possiamo essere "buona notizia" nella condivisione delle gioie e delle sofferenze, particolarmente dei poveri e di chi si trova in difficoltà.

L'emozione e la compassione (cum patire: soffrire con) spingono all'azione, al gesto caritatevole e, alla distanza, all'impegno sociale per una maggiore giustizia e dignità.

Sull'esempio di Gesù dobbiamo imparare a rivolgerci in maniera privilegiata verso le persone in difficoltà.

Gesù ci ha detto "Ama il prossimo tuo come te stesso".

Ma cosa significa farsi prossimo?

Con la parabola del Buon Samaritano Gesù ci fa comprendere che chiunque ha bisogno di me è il mio prossimo e io sono prossimo a lui. Dunque Gesù capovolge la prospettiva: non mi devo chiedere chi è il mio prossimo, ma cercare di essere io prossimo per le persone che incontro.

Per Gesù l'unica cosa sacra è l'uomo, è la vita. Dio lo incontriamo nel "prossimo". Nei più "piccoli" incontriamo Gesù e in Gesù incontriamo Dio.

LETTURA Lc 10,25-37

Dal Vangelo secondo Luca

²⁵Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». ²⁶Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». ²⁷Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». ²⁸Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

²⁹Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». ³⁰Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. ³¹Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. ³²Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. ³³Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. ³⁴Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. ³⁵Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». ³⁶Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». ³⁷Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Riflessione

INCONTRO IN FAMIGLIA

Leggere e commentare insieme ai bambini il racconto "La conquista della penna d'aquila" (vedi allegato)